

CITTA' DI NOVARA DI SICILIA

(Prov. di Messina)



RELAZIONE

PARTE I

PREMESSA

Il comune di Novara di Sicilia già dal 1984 si voleva dotare del piano regolatore generale e pertanto dava incarico a professionisti per tale incombenza.

Ma l'iter di tale strumento urbanistico è stato molto travagliato per una serie di diverse motivazioni, quali l'incarico dato in assenza della cartografia fotogrammetrica, dello studio geologico e agroforestale. Inoltre nel tempo erano cambiate le Amministrazioni

comunali ed infine era nato un contenzioso con il geologo redattore dello studio geologico.

Tuttavia nella seduta del Consiglio Comunale n.116 dell'1.10 1994 venivano date le direttive generali ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/91 e con delibera n.40 del 15.10.1997 era stato adottato il Piano Regolatore Generale con annesso Regolamento Edilizio, redatto in data 23.11.1994, ma mai inviato all'Assessorato Territorio e Ambiente per l'approvazione definitiva in quanto mancavano i Piani Particolareggiati allora obbligatori per l'approvazione regionale.

Sanata la controversia con il geologo con delibera n. 13 del 8.07.2009 il Consiglio Comunale approva le direttive generali da osservarsi nella stesura del nuovo P.R.G. ai sensi della L.R. n.15 del 30.04.1991. Tali direttive, con alcune modifiche scaturite dal notevole decremento demografico, riconfermano quelle già indicate nella delibera comunale n.116/94. Di seguito si riportano le direttive giusta delibera n.13 del 8.07.2009:

1. "Studiare la possibilità di prevedere una strada per l'inserimento del paese in un contesto comprensoriale atta a ridurre i tempi di percorrenza per raggiungere i servizi dislocati nei centri costieri che freni l'esodo e favorisca gli scambi con i Comuni costieri";
2. "Prevedere una strada a monte di Novara centro che possa fungere da circonvallazione e/o via di fuga e consentire un percorso alternativo all'unico attraversamento esistente ed allo stesso tempo sia di supporto al "Boschetto Timpaforca", dove l'Amministrazione intende realizzare un parco sub-urbano";
3. "Prevedere accessi carrabili e parcheggi a supporto dei quartieri di Novara centro e frazioni, al fine di permettere un recupero del loro patrimonio edilizio, senza però deturpare la pregevole natura urbanistica esistente, ed allo stesso tempo decongestionare il centro storico dal traffico e dal parcheggio veicolare";
4. "Prevedere delle strade a supporto dell'agricoltura, della zootecnia e delle infrastrutture esistenti";
5. Individuare una zona a monte dell'abitato di Novara centro, visto le potenzialità esistenti, per la realizzazione d un Campeggio, attrezzato anche per la sosta di camper e roulotte";
6. "Individuare una zona per edilizia semi-intensiva da destinare a villette o case isolate";

7. “Salvaguardare e valorizzare le bellezze naturali ed ambientali esistenti nel territorio, tramite un attento regolamento edilizio, da concordare anche con la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Messina”;
8. “Studiare una normativa adeguata per la salvaguardia e il recupero del Centro Storico”;
9. “Individuare un’area da destinare a zona artigianale, commerciale e per la realizzazione di una autorimessa Comunale”;
10. “Individuare uno spazio all’esterno del Centro Storico, per un’area di servizio (Rifornimento)”;
11. “Ampliare i due cimiteri comunali, ormai saturi e senza spazi da destinare alla costruzione di nuove cappelle gentilizie e/o loculi”;
12. “Studiare possibilità di limitare la localizzazione delle zone “B” di completamento e le zone “C” di espansione in prossimità delle zone urbanizzate”;
13. “Dare la possibilità di poter realizzare nelle zone “E” insediamenti produttivi a supporto dell’agricoltura e della zootecnia (Stalle sociali, caseifici, ecc.)”.

PARTE II

RELAZIONE ANALITICA SULLO STATO DI FATTO

1. L’AMBIENTE FISICO

1.1 LIMITI DEL TERRITORIO

Il territorio del comune di Novara di Sicilia ricade nella parte montana del bacino settentrionale dei monti Peloritani si estende per circa 48,5kmq e confina a nord con il comune di Francavilla, a est col comune di Fondachelli Infantina, a sud col comune di Mazzarà S. Andrea ed a ovest col comune di Tripi; è individuato nelle tavolette IGM di Novara di Sicilia n.253, III N.O. e di Rocca di Novara n. 262, I N.O. La sua particolare posizione geografica consente di raggiungere il Comune di Novara sia dalla costa jonica, percorrendo la strada statale n.185 che lo unisce a Giardini Naxos, sia dalla costa tirrenica che la stessa statale n.185 lo unisce a Terme Vigliatore.

Fanno capo a Novara di Sicilia le frazioni di S. Marco, S. Basilio, Badia Vecchia e Vallancazza.

1.2 OROGRAFIA

Il centro è situato a circa 72 km dal capoluogo a sud-ovest e a m.673 s.l.m. tra i monti Peloritani e i Nebrodi. L'orografia è caratterizzata da una serie di dorsali orientate nord-sud, incise da corsi d'acqua a carattere torrentizio, le caratteristiche fiumare, che determinano versanti scoscesi attraversati da valloni dando luogo a un sistema idrografico di tipo detritico. Sorge ai piedi di un colle molto ripido e impervio alto m.1340 detto Rocca di Novara o Rocca Salvatesta dalla cui cima si gode un meraviglioso panorama su tutto il territorio, abbracciando da un lato le isole Eolie e dall'altro l'Etna e lo Stretto di Messina.

Il clima è influenzato dalle locali condizioni morfologiche e dall'esposizione dei versanti, rientrando, tuttavia nella caratteristiche di tipo prettamente mediterraneo, con periodi molto lunghi di scarse precipitazioni o di completa siccità.

I terreni affioranti procedendo dalle quote più basse a quelle più alte sono ascrivibili all'Unità Rocca di Novara, alla Falda di Mandanici e alla Falda dell'Aspromonte. Al di sopra di questi è presente l'alternanza arenaceo-argillosa del Flysch di Capo d'Orlando. La serie è chiusa dalle argille variegata dei Peloritani e dalle calcareniti di Floresta.

L'aspetto paesaggistico è determinato dalla presenza dei litotipi più o meno competenti e dalla capacità dei dreni; dove affiorano terreni con caratteristiche di resistenza all'azione degli agenti esogeni molto bassa si determinano aree con modesta pendenza; dove affiorano terreni più competenti quali i Flysch di Capo d'Orlando e le metamorfii di alto grado della falda dell'Aspromonte, si hanno rilievi abbastanza acclivi con versanti profondamente incisi dalle aste drenanti di ordine minore.

La zona a sud è quella altimetricamente più elevata, tale area è soggetta a fenomeni erosivi di una certa intensità causati in genere dal ringiovanimento del reticolo fluviale, dovuto ai fenomeni di disboscamento incontrollato e probabilmente ad un generale sollevamento dell'area; le acclività sono diffuse in tutto il territorio e poche sono le aree pianeggianti o di lieve pendenza.

1.3 CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE

La successione stratigrafica presenta una rimarchevole eterogeneità per quanto riguarda le caratteristiche di permeabilità dei litotipi presenti.

Il territorio può essere suddiviso in tre classi di permeabilità:

1. Terreni a permeabilità diffusa da elevata a media;
2. Terreni a permeabilità media localizzata;
3. Terreni a permeabilità molto debole o impermeabili.

Fa parte della prima classe un'area situata a nord di S. Marco, e precisamente si colloca da Est a Ovest lungo il torrente Leopoldo a Est del torrente Giacomo fino a Serro Bambuscili, continua fino a Nord di Piano Fontana e case S. Giacomo; una fascia larga mediamente 200m. posta a cavallo del torrente Novara; un'area a Nord di Novara delimitata dal torrente Madala a Nord; un'ampia zona a Sud-Est di Novara comprendente Monte S. Croce, Rocca Leone, Rocca Novara, Monte Ritagli di Lucca.

Fa parte della seconda classe un'ampia zona situata a Sud-Ovest del territorio comunale comprendente la località Cugno Petralupo, Monte Croce e Monte Calderone; un'altra vasta area si trova a Nord del territorio comunale ed è delimitata a Sud dal Monte Barca e da Serro Bambuscilli; la composizione del terreno di questa zona determina condizioni estremamente variabili per quanto riguarda la circolazione idrica pertanto si riscontra la presenza d'acqua in corrispondenza di determinati livelli ed assenza di circolazione ad altri. Conseguentemente esiste un elevato numero di sorgenti, quasi sempre di scarso significato per la modesta estensione degli orizzonti acquiferi. La maggior parte di queste sono sorgenti di contatto fra strati a diversa litologia, dove la roccia permeabile per porosità o per presenza anche di fessurazioni rappresenta mentre i sedimenti pellici sottostanti rappresentano il substrato impermeabile.

Il restante territorio è interessato da aree appartenenti alla III classe.

Il territorio per la sua orografia è particolarmente ricco di corsi d'acqua a carattere torrentizio con avari asciutti per lunghissima parte dell'anno, presentano un certo deflusso solo in concomitanza delle manifestazioni meteoriche e per brevi periodi ad esse seguenti. Il maggior corso d'acqua è il torrente Novara che attraversa tutto il territorio comunale da Nord a Sud dove appena attraversato il confine comunale si immette nel torrente Mazzarrà.

Un recente censimento ha permesso di accertare che nel settore di Novara esistono oltre 50 emergenze idriche dalle quali fuoriesce mediamente un totale di 55 L./sec. La maggior parte di quest'acqua defluisce liberamente, alimentando i corsi d'acqua e rappresentano uno degli elementi vitali per il mantenimento dell'ecosistema biologico dell'intero comprensorio.

1.4 L'USO DEL SUOLO

Le condizioni climatiche e le varie caratteristiche podologiche ed orografiche hanno influito in modo determinante sulla messa a coltura del territorio. I terreni, di modesta potenzialità produttiva, sono stati utilizzati nel tempo per trarne i possibili frutti.

All'inizio del novecento, si aveva un insediamento diffuso sul territorio ed ogni appezzamento di terreno suscettibile di una qualsiasi utilizzazione ai fini agricolo era utilizzato. L'influenza antropica modellava, compatibilmente con i limiti orografici e geologici, il territorio attraverso una cura assidua ed uno sfruttamento intensivo.

Dopo la prima guerra mondiale e in modo più consistente dopo la seconda, si assiste ad un consistente e costante esodo verso i centri industriali e in genere verso le grandi città con i conseguente abbandono delle tradizionali attività agricole.

In poco più di trentenni si assiste ad un cambiamento economico, sociale e paesaggistico. I capitali e il reddito lordo diminuiscono drasticamente: Le attività tradizionali agro-forestali vengono abbandonate a vantaggio del terziario. Nel paesaggio si assiste al mutamento più visibile; l'abbandono di ampie superfici coltivate determinano un degrado progressivo con effetti talvolta irreversibili.

Le aree di maggiore altitudine, un tempo erano utilizzate per la coltivazione delle graminacee in rotazione con le leguminose da granella, ne sono testimonianza le sistemazioni idraulico agrarie di monte, tutt'ora esistenti. Le zone di media e minore altitudine, per le migliori caratteristiche agronomiche del terreno, venivano sfruttate con coltivazioni erbacee e arboree per frutteti e oliveti. Le aree più impervie e quelle caratterizzate da terreni superficiali erano occupate da boschi.

Oggi l'aspetto vegetazionale del comprensorio è completamente mutato e l'intero territorio per grandi linee può essere suddiviso in funzione dell'utilizzo in:

1. aree non coltivabili e zone destinate a pascolo naturale; queste aree comprendono le zone impervie di maggiore pendenza del sistema montuoso;

2. aree coltivabili destinate a seminativo, a pascolo stagionale a coltivazioni arboree consociate; in queste aree sono raggruppate aree caratterizzate da diversi investimenti colturali; i seminativi costituiscono la coltura predominante con la coltura delle graminacee in rotazione con le leguminose da granula. Le colture arboree interessano superfici più limitate e sparse con colture promiscue di olivo, nocciolo, fico, alberi da frutto in genere. Questi terreni non vengono governati con le tecniche agronomiche moderne per cui non riescono ad estrinsecare la potenzialità produttiva massima; il rispetto dei tempi tecnici, l'uso di appropriate concimazioni e l'impiego di idonee macchine operatrici comporta onerosi investimenti economici e l'impiego di mano d'opera specializzata.

3. aree investite a colture arboree specializzate; diffusi nel territorio esistono impianti di colture arboree specializzate come nocciolieti e oliveti, le aree interessate sono quelle di minore altitudine. La superficie occupata da tali colture è abbastanza consistente, 450 ha per i nocciolieti e 40 ha per gli oliveti; anche per tali colture si deve riscontrare l'irrazionalità delle tecniche agricole in uso.

4. aree boscate; tra gli esemplari arborei la cui altezza media è di 5,00m. figurano il *quercus cerris*, il *quercus congesta*, il *quercus pubescens*, il *faxinus ornus*, il *castanea sativa*, il *pinus pinea*, l'*acer campestre* etc.; tra gli esemplari arbustivi con altezze comprese fra 1 e 4 m. figurano il *rubus fruticosus*, l'*asparagus acutiflorus*, l'*olea oleaster*, la *rubia peregrina* etc.; tra le essenze erbacee figurano numerose plantule di quercia, il *cyclamen repandum*, la *vicia villosa*, l'*euforbia*, il *borrago officinalis* etc. La coesistenza delle varie specie fa sì che la somma dei valori di copertura del suolo superi il 100%; in questo habitat trovano rifugio numerose specie appartenenti alla fauna locale come il coniglio, la donnola, diverse specie di roditori, uccelli e invertebrati e uccelli migratori.

Da testimonianze storiche il territorio è stato interessato da miniere di piombo e argento localizzate nella contrada Ficarella.

Il territorio possiede un notevole interesse naturalistico-ambientale e scientifico, in quanto costituisce uno dei polmoni verdi della provincia con una vegetazione varia che va dalla tipica macchia mediterranea a tratti vasti di boschi misti con pinete, faggeti, querceti a quote elevate che costituiscono cenosi di rilevante interesse.

1.5 LA STORIA

Il comune di Novara di Sicilia si trova quasi al centro del solco più occidentale dei Nebrodi, ai piedi della Rocca Salvatesta, grande altura dirupata, tra le più caratteristiche della Sicilia Orientale. Le origini preistoriche del sito sono documentate sia dai ritrovamenti in contrada Casalini e Sperlinga, che dalle rudimentali abitazioni scavate all'interno della roccia presso S. Basilio le quali costituivano riparo per l'uomo dalle intemperie della natura.

Nella contrada Casalini ebbe origine l'antica città di Noa, la città raggiunse il massimo splendore in età greco-romana ma in seguito è stata danneggiata dal terremoto che tra il 24 e il 79 d.C. distrusse anche Tindari. Successivamente il territorio fu abitato e fortificato dai Saraceni, che apprezzando la felice posizione strategica del luogo, poiché una sola strada metteva in comunicazione i due versanti est e nord dell'isola, costruirono un castello, dalla cui sommità potevano osservare e controllare tutto il territorio circostante.

La presenza dell'antico monastero cistercense di Vallebona a S. Basilio, probabilmente il primo in Sicilia, ha avuto notevole rilevanza per la storia del territorio novarese. Questo monastero fu fondato da Ugone Cistercense, Abate di S. Maria di Novara, mandato in Sicilia appositamente da S. Bernardo di Chiaravalle di cui era stato discepolo. Descritto come un edificio di pregevole architettura fu arricchito dall'interesse di Ruggero I e poi della Regina Costanza e degli imperatori Enrico I e Federico II. A seguito dissesti del sito ed in seguito a vari terremoti, il monastero fu abitato fino al 1731 dopo di che trasferito in un nuovo sito. L'area prescelta fu quella dove insiste l'attuale chiesa di S. Ugo su un piccolo promontorio all'inizio del paese, dove venne traslato anche il famoso reliquario che aveva portato con se il Beato Ugone, alla fondazione del monastero.

Dell'antico impianto rimangono solamente la chiesa di S. Maria "la Noara" ed i resti del muro di cinta del convento, da cui è possibile leggere l'estensione di tutto il complesso. Il castello di Novara e l'Abbazia di Vallebona costituirono i centri l'uno civile e l'altro religioso della Novara medievale. Il paese raggiunse il suo massimo sviluppo nel XVII sec. periodo in cui fu edificato quasi tutto il tessuto edilizio pervenutoci.

L'abitato che conserva ancora il tessuto storico di un tipico insediamento medievale siciliano, le abitazioni sono a due o tre piani fuori terra, intonacate con colore

neutro, con tetto a falda con coppi alla siciliana. Le strade, tortuose ma caratteristiche, talvolta sono sormontate da archi di raccordo fra gli edifici ai lati opposti della strada.

Le strade, ad eccezione di quelle principali che erano tutte lastricate, sono per lo più in acciottolato interrotto spesso da scalini lievemente inclinati per assecondare il pendio orografico e per facilitare il transito degli animali da soma.

L'uso di architravi in pietra locale, reperita nei dintorni della Rocca, è stata usata sia nell'architettura civile ma soprattutto in quella religiosa con motivi più elaborati. La notevole quantità di elementi architettonici realizzati in pietra arenaria e pietra rossa marmorea o cipollino presenti nelle chiese del comune, testimoniano l'importanza a Novara dell'arte dello scalpellino che si tramandava da padre in figlio.

1.6 MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Il movimento demografico rispecchia perfettamente i problemi che affliggono Novara e i centri minori dell'entroterra siciliano in genere.

Il profilo demografico del Comune è riassunto nel seguente schema:

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Popolazione
1861					7.292
1951					4932
1992	14	49	40	53	2186
2002	13	27	22	32	1690
2003	7	31	18	41	1643
2004	5	20	7	29	1606
2005	4	36	18	30	1558
2006	11	24	33	21	1557
2007	5	35	34	44	1517
2008	8	29	45	29	1512
2009	7	35	31	41	1474

Come si evince dalla tabella sopra riportata il decremento demografico del comune comincia dalla costituzione dell'Unità d'Italia. In particolare si registra un saldo naturale negativo così come il flusso migratorio.

La dinamica demografica è certamente compromessa dalla mancanza di una politica economica incisiva nel territorio, dalla difficoltà dei collegamenti con i centri costieri di maggiore dimensione e dotati di servizi, carenti o assenti nel Comune. Si assiste da parte dell'Amministrazione centrale Regionale e Statale al continuo trasferimento di servizi dal Comune in altra sede, come per esempio l'ospedale e la pretura che costituivano certamente un servizio necessario anche per i comuni limitrofi e per questo costituendo quindi una risorsa economica non di poco conto.

La politica del piano si prefigge di interrompere la serie negativa della tendenza demografica anzi, forse con presunzione, l'inversione. Si è preso come obiettivo per il prossimo ventennio il raggiungimento del numero di abitanti del 1992 cioè 2186, questo parametro è stato preso come riferimento per il dimensionamento del piano.

PARTE III

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE DEL PROGETTO DI PIANO E DEI CRITERI ADOTTATI PER LE PIU' IMPORTANTI SISTEMAZIONI RBANISTICHE

1.1 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Il centro di Novara si trova a circa 20km a sud rispetto alle principali vie di comunicazione a carattere territoriale quali:

- a. strada statale n.113 da cui dista 21 km con un dislivello di circa 650 m.;
- b. autostrada Palermo-Messina da cui dista circa 25 km;
- c. la stazione ferroviaria più vicina (Barcellona Pozzo di Gotto) dista circa 30km.

Il collegamento con queste infrastrutture avviene tramite la SS n.185 che si sviluppa inizialmente lungo il bacino del torrente Mazzarà e successivamente si inerpica sulle montagne per raggiungere Novara. Tale tracciato proprio per le caratteristiche orografiche del territorio è estremamente impegnativo per la presenza di numerosi tornanti e per la pendenza molto spinta in alcuni tratti.

Nel periodo invernale tali caratteristiche negative vengono accentuate per la presenza di ghiaccio sul nastro stradale.

Il collegamento con la strada SS n.113 è garantito dal servizio pubblico regionale ma con poche corse rendendo i trasferimenti estremamente faticosi soprattutto per le persone anziane.

La situazione economica attuale può definirsi di equilibrio da sottosviluppo; nel senso che si sono create delle situazioni che non sfociano apertamente in fenomeni tipici del disagio sociale, ma che in sostanza caratterizzano una zona sottosviluppata e determinano il continuo esodo degli abitanti.

I meccanismi che provocano l'equilibrio nel sottosviluppo sono abbastanza noti: rimesse economiche sotto forma di pensioni e sussidi; alcune attività come l'allevamento e l'agricoltura rivestono un carattere marginale e non possono costituire, allo stato dei fatti, dei concreti fattori di sviluppo. Ne si possono ipotizzare in zone come queste grandi interventi statali o privati in grado di modificare le caratteristiche economiche attuali. Tenuto presente che più del 50% della popolazione attiva si dedica all'agricoltura ed alle attività connesse, considerando che la posizione del territorio comunale è relativamente vicino al mare Tirreno e dallo Jonio dista circa 47km., che è vicino al Parco dei Nebrodi, si ritiene che l'unica azione concreta suscettibile di successo sia quella di valorizzare le risorse naturali locali, dalla pastorizia all'agricoltura, dalle attività connesse alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della pastorizia, dalle attività connesse alla presenza dei boschi, alla valorizzazione e incentivazione alle attività artigianali connesse con la lavorazione del legno e della pietra di antica tradizione, ed in ultimo mettere in atto tutte quelle azioni necessarie per favorire il turismo.

Uno dei presupposti per raggiungere questi obiettivi viene svolto dal miglioramento della viabilità di collegamento con le infrastrutture a carattere regionale e con Barcellona Pozzo di Gotto che è il centro più vicino dotato di servizi a cui fanno capo numerosi novaresi, sia per frequentare scuole secondarie superiori, sia per accedere a servizi assenti a Novara, sia per lavoro.

L'attuale collegamento, come già detto, avviene tramite la SS n.185 che dalla località S.Biagio sulla SS. N.113 con un percorso estremamente tortuoso, in numerosi tratti, conduce al centro di Novara. Il tempo di percorrenza e la pericolosità della strada soprattutto in inverno costringe numerosi novaresi ad abbandonare le case per trasferirsi in centri forniti di servizi e posti di lavoro per evitare lunghi ed estenuanti pendolarismi, poichè in inverno talvolta la strada non è percorribile a causa di ghiaccio o frane, isolando quindi il paese dal versante Tirrenico.

L'orografia del territorio non consente la realizzazione di strade alternative, a meno di non pensare ad un vecchio progetto che prevedeva una strada che si sviluppava lungo il lato sinistro del torrente Mazzarrà, certamente meno tortuosa e sicuramente i tempi di percorrenza sarebbero più che dimezzati. Questa soluzione al di là dei costi non è perseguibile in quanto tutto il territorio comunale di Novara ha il vincolo ambientale.

Si ritiene pertanto che la soluzione più realistica sia quella di apportare migliorie all'attuale tracciato della SS n.185 con la rettifica di alcuni tratti.

La vicinanza del territorio di Novara con il Parco dei Nebrodi continua ad essere un'occasione per rivitalizzare e vivacizzare le attività economiche. Da tempo ormai la domanda di fruizione di beni ambientali, di agricoltura biologica è consolidata ed in espansione

Riassumendo i punti nodali su cui dovrebbe incentrarsi il rilancio dell'economia sono da ricercarsi all'interno del territorio, sfruttandone la favorevole posizione lontana da fattori inquinanti e puntando sulle professionalità esistenti: innovazione, sviluppo, valorizzazione e riconversione dell'agricoltura in agricoltura biologica e rilancio dei prodotti a "chilometro zero", incentivazione del turismo ecosostenibile, valorizzazione dell'artigianato. Nell'area prevista dal presente piano destinata "Impianti produttivi artigianali e commerciali" potrebbe trovare collocazione un manufatto destinato alla commercializzazione e centro servizi dei prodotti biologici e artigianali e diventare quindi punto di convergenza di tutti i centri vicini e non solo. Questa azione di sviluppo se concretizzata avrebbe anche come scopo la definizione di una forte immagine territoriale unitaria, che potrebbe facilitare il processo di identificazione dei prodotti e dei servizi offerti nell'area utilizzando tutte le strutture ed i mezzi per perseguire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio. Congiuntamente a questa azione si dovrebbe promuovere la costituzione di cooperative per perseguire le finalità su esposte e incentivare la coltivazione agro-forestale e la trasformazione dei prodotti silvo-pastorali mettendo in atto tutte quelle azioni necessarie per il riconoscimento dei prodotti d.o.c.: costituire delle scuole/laboratori per il recupero delle attività artigianali tipiche locali; mettere in atto tutte quelle azioni tali da rendere Novara e il suo territorio alternativo e complementare al turismo costiero (attività turistico alberghiero, camping, recupero del centro storico e attivazione di case-albergo, attività culturali e ricreative, guide turistiche, valorizzazione dei siti archeologici, museo etnografico, naturalistico); riapertura delle cave esistenti e incentivare l'uso dei materiali cavati e lavorati nell'edilizia.

1.1 PIANIFICAZIONE PRODUTTIVA

Per rendere raggiungibili gli obiettivi sopra esposti si è prevista una zona destinata ad insediamenti produttivi artigianale e commerciale a valle dell'attuale caserma dei Carabinieri che è una delle poche aree abbastanza stabile dal punto di vista geologico e con pendenza non rilevante. Tale area consentirà la localizzazione di tutti i laboratori situati all'interno del centro abitato dove provocano disagio agli abitanti per l'inquinamento acustico, atmosferico, idrico; potrà essere il volano per la ripresa delle attività artigiane di cui Novara era ricca (lavorazione del legno e della pietra) e inoltre renderà possibile l'insediamento di opifici per la lavorazione delle nocciole e la trasformazione dei prodotti agro-alimentari. In questa area potrà trovare un'opportuna collocazione la rimessa comunale. Si potrà insediare anche un ostello per autotreni.

Per ricondurre al problema dello sviluppo turistico sono state previste delle aree per insediamenti per la villeggiatura con possibilità di realizzare strutture ricettive; è prevista un'area con laghetto per rendere il territorio turisticamente più attraente; inoltre, per consentire un turismo ad ampio spettro di utenze si è prevista un'area destinata a camping, e, all'interno del centro urbano, considerando l'ampia disponibilità di case vuote queste si potrebbero riattare a case-albergo o Bed & Breakfast.

Queste sono le possibilità offerte dal piano tuttavia risulteranno sterili se non coadiuvate da un incisiva azione comunale che coinvolga tutte le parti interessate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

1.2 RECUPERO E RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO URBANO

Il P.R.G. si prefigge anche il recupero del centro storico, che caratterizza Novara, e la tutela dei manufatti architettonicamente rilevanti mediante organici interventi edilizi, definiti dall'art.20 della L.R. 71/78 e dando destinazioni d'uso compatibili e rispettosi dell'ambiente umano. Inoltre viene ampiamente accolta l'indicazione contenuta nell'art.4 della L.R. 87/81 in favore degli anziani per cui l'assistenza abitativa si esplicherà con l'assegnazione a persone anziane, in caso di provata necessità, di alloggi in godimento gratuito o in locazione a particolari condizioni, per favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto ambientale di vita.

1.3 NUOVE DIRETTRICI DI ESPANSIONE

Per quanto riguarda il centro di Novara non si sono rinvenuti i presupposti per individuare delle direttrici di espansione in considerazione del fatto che vi è un gran numero di abitazioni inabitate. Dal censimento ISTAT risulta che le abitazioni occupate sono di gran lunga inferiori a quelle occupate, inoltre le famiglie costituite da una sola persona sono quasi il 50% delle famiglie. Pertanto è sembrato sufficiente individuare delle zone di completamento B1/B2 ed un'area di espansione C1 di modeste dimensioni, tali aree collaborano a dare un disegno unitario al tessuto urbano.

Il centro storico del resto ha una consistente quantità di abitazioni disabitate che costituiscono riserva di vani nel caso, augurabile che ci sia in futuro una inversione della tendenza demografica o che la politica di incentivarne il risanamento possa costituire appetibilità da parte di operatori immobiliari per dare vita ad un mercato stagnante.

Si è prevista una zona C2 destinata sia a villeggiatura sia a insediamenti turistici alberghieri, si trova a sud del centro urbano ed è attraversata dalla S.S.n.185. Tale area è già interessata da alcune costruzioni adibite a residenza estiva.

Per la frazione di S. Marco non si è prevista alcuna zona di espansione ma anche qui solo aree di completamento B1/B2 per consentire agli abitanti di realizzare abitazioni con standard più soddisfacenti. E' stata prevista una zona di villeggiatura e turistica alberghiera C2 a ovest del centro abitato a ridosso della provinciale che collega S. Marco con la S.S. 185.

Anche per la frazione di S. Basilio si sono previste solo aree di completamento e in ogni caso è impossibile prevederne perché l'andamento altimetrico è estremamente accidentato.

1.4 SISTEMA DI VIABILITA' URBANA

Il sistema di viabilità urbana previsto dal PRG si propone di:

- a. di evitare l'attraversamento del centro di Novara utilizzando la via di fuga prevista nel progetto della protezione civile a monte del centro urbano;

- b. il completamento della strada che costeggia a valle il centro urbano di Novara per collegare l'area a ridosso di via Cavour e l'area del verde attrezzato e parco giochi con la zona che costeggia la via Bellini;
- c. il completamento della strada per raggiungere il depuratore;
- d. il completamento della strada di accesso alle case popolari per agevolare l'accesso ai parcheggi, al verde pubblico e all'ampliamento dell'impianto sportivo e naturalmente per servire l'intero agglomerato;
- e. a S. Basilio si è prevista una strada di collegamento con l'area archeologica con l'intento di rendere gli scavi effettivamente fruibili e costituire quindi un incentivo per visitare Novara di Sicilia, tale iniziativa dovrebbe essere accompagnata dalla formazione di guide turistiche in modo tale da proporre un itinerario storico/ archeologico all'interno del territorio del Comune;
- f. sempre a S. Basilio considerato che si è previsto l'ampliamento del cimitero si è proposta una strada di accesso alla struttura e un parcheggio;
- g. in ultimo è stata recepita la proposta della società Wind-Farm che propone una strada (anche se di carattere precario e di servizio) per realizzare un impianto eolico nel territorio di Novara.

1.5 ATTREZZATURE DI P.R.G.

Il P.R.G. è stato dimensionato per il fabbisogno della città di Novara per un ventennio. Se le previsioni di piano e le politiche sociali ed economiche avranno attuazione secondo le indicazioni proposte si dovrebbe avere un aumento di popolazione di 694 unità per una popolazione complessiva di 2168 abitanti. La verifica degli standards ai sensi del D.M. 2.4.1968 è riportata nella seguente tabella :

Attrezzatura	Categoria	Esistente	Progetto	Min.Inderog.
		mq	mq	mq
Istruzione:				9756
	asilo nido			
	Scuola materna			
	Scuola elementare			
	Scuola media			
	Complessivamente	2000		

Attrezzatura	Categoria	Esistente mq	Progetto mq	Min. Inderog. mq
Interesse comune:				4.336
	Religiose	3.436		
	Culturali	1.100		
	Sociali assistenziali	700		
	Sanitarie e Ammin.	1.800		
Spazi pubblici attrezzati:				19.512
	verde pubblico			13.700
	verde attrezzato	1.100		
Parcheggio		1.200	7.064	5.420
Aree per lo sport		21.700	1.450	

La popolazione su cui è stato fatto il calcolo delle attrezzature necessarie è quella prevista nell'ipotesi di una inversione di tendenza dell'andamento demografico, se ciò avvenisse gli abitanti insediati sarebbero 2168.

Dal quadro riassuntivo sopra riportato sembrerebbe che le attrezzature per l'istruzione siano al di sotto da quanto previsto dagli standard di legge. Si deve considerare tuttavia che se effettivamente gli abitanti arrivassero a 2168 unità considerando che dai dati ISTAT anno 2009 risulta che la popolazione nel range di età compresa fra 0 e 14 anni è 8,3% della popolazione si avrebbero circa 180 unità in età scolare. Considerando un'equa distribuzione fra asilo nido, scuola materna, elementare e media si avrebbero circa 18 unità per classe, tenuto presente che si sono chiuse una scuola media a Novara, una scuola materna ed elementare e un asilo nido a S. Basilio e una scuola elementare a S. Marco per mancanza di studenti nel caso si rendesse necessario si potrebbero riattivare le strutture esistenti in tempi rapidi e con modica spesa. Quel che di certo manca a queste strutture sono certamente gli spazi all'aperto ma dato l'andamento orografico e le condizioni climatiche sfavorevoli del territorio comunale si sono previste ampie aree destinate a verde e attrezzature sportive al chiuso e all'aperto pertanto si ritiene che le attrezzature siano soddisfacenti sia per l'attuale popolazione che per la probabile futura.

1.6 AREE PER RICETTIVITÀ TURISTICA

Nel P.R.G. sono state individuate delle zone con una duplice destinazione: villeggiatura e turistica alberghiera, sottolineando con questo la vocazione turistica, poco sfruttata. Le bellezze del paesaggio, tipico dei territori interni del messinese, la vicinanza con la riserva naturale del Bosco di Malabotta e poco più distante con il parco dei Nebrodi, le caratteristiche morfologiche del tessuto urbano, la presenza di siti archeologici e l'oasi di Rocca Salvatesta sono certamente ricchezze che devono essere sfruttate pubblicizzate.

Pertanto considerato che i presupposti per inserire il territorio di Novara di Sicilia nel circuito turistico dell'Isola sono più che favorevoli e consistenti si è prevista un'ampia zona da destinare proprio all'attività turistica alberghiera ipotizzando appunto il decollo economico derivante da questa attività. Il territorio comunale va considerato non un luogo dove all'interno si svolgono una serie di attività, ma un'unica impresa dove all'interno operano piccole imprese, cooperative, artigiani aziende agricole e zootecniche etc, attività correlate tra di loro e connesse con le potenzialità presenti nel territorio convinti delle risorse che è in grado di offrire.

Va da sé che per un buon fine tale coacervo di attività deve essere preventivamente supportata da una nuova mentalità e soprattutto da corsi professionali e stage tali da istruire i nuovi operatori alle più recenti strategie e iniziative da intraprendere. Inoltre gli operatori alberghieri o para-alberghieri dovranno acquisire la non sempre facile capacità dell'arte dell'accoglienza

Per diversificare l'offerta è stata prevista anche un'area destinata alla ricettività all'aria aperta per camping.

1.7 INTERVENTI NELL'AREA AGRICOLA

Pianificare il territorio e programmare in modo corretto il suo uso comporta un'attenta analisi delle risorse per valutarne concretamente e coerentemente le reali potenzialità produttive.

Dallo studio agro-forestale predisposto per la redazione del presente P.R.G. emerge che gli interventi dovranno avere le seguenti funzioni cardine:

1. funzione protettiva, riconoscendo l'importanza che riveste l'agricoltura nel mantenimento e nella salvaguardia di ambienti soggetti a degrado;
2. funzione paesaggistica, mantenimento e ripristino, dove sono stati compromessi, della qualità dei paesaggi agrari tipici che rappresentano componenti di rilievo della cultura agricola, oggetto di tutela pubblica;
3. funzione biologica, nel senso della conservazione delle risorse genetiche del mondo animale e vegetale, come controllo costante delle crescenti e irreversibili modificazioni degli ecosistemi naturali;
4. funzione di sviluppo sostenibile basato sul mantenimento delle attività agrarie, agro-alimentari e forestali che sviluppate opportunamente tendendo a produzioni di prodotti di alta qualità costituiscono formidabili motori di sviluppo economico;
5. la funzione turistico-didattica-ricreativa adattando masserie a centri di agro-turismo.

La politica della tutela del suolo dovrà avvenire con la regolarizzazione delle aste fluviali e la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-agraria per impedire o ridurre al minimo lo smantellamento della copertura vegetale e nel contempo realizzare laghetti collinari per l'irrigazione delle colture nei periodi estivi in genere poco piovosi.

Dovranno essere incentivate le risorse naturali come la forestazione non solo per i conseguenti benefici economici ma soprattutto per la valorizzazione del paesaggio e per la insostituibile azione protettiva operando anche sul miglioramento delle essenze.

Dovrà essere razionalizzata la distribuzione nel territorio delle colture, più attenta alla vocazione dei terreni, utilizzando modelli colturali più estensivi, più vicini a modelli naturali/biologici i cui prodotti oggi corrispondono all'esigenza di genuinità della società.

In tale zona è stata prevista anche una viabilità precaria e temporanea per consentire l'installazione di una stazione per la produzione di energia elettrica eolica, tale strada sotto la sorveglianza del tecnico comunale dovrà essere la meno invasiva evitando anche il taglio di alberature d'alto fusto.

Considerato che ci sono richieste per lo sfruttamento di acque minerali sarà possibile realizzare l'impianto strettamente necessario entro i limiti dei parametri urbanistici previsti sempre con l'accortezza di non danneggiare l'ambiente.

Concludendo le finalità verso cui deve tendere l'azione di sostegno pubblico sono :

1. il potenziamento e la razionalizzazione del ruolo polifunzionale del territorio:
2. l'adeguamento delle strutture di gestione e dei servizi;
3. efficiente informazione ed assistenza tecnica.

Tali interventi programmati e tra loro coordinati dovranno essere guidati da un tecnico agrario di provata esperienza e competenza.

Il tecnico: arch. Guido Scaletta

Palermo maggio 2011

INDICE

Premessa	pag. 1
Limiti del territorio	pag. 3
Orografia	pag. 4
Caratteristiche geologiche	pag. 5
Caratteristiche idrogeologiche	pag. 5
L'uso del suolo	pag. 6
La storia	pag. 8
Movimento demografico	pag. 9
Pianificazione del territorio	pag.10
Pianificazione produttiva	pag.13
Recupero e rivitalizzazione del centro storico	pag.13
Nuove direttrici di espansione	pag.14
Sistema di viabilità urbana	pag.14
Attrezzature di P.R.G.	pag.15
Aree per ricettività turistica	pag.17
Interventi nell'area agricola	pag.14

